

NECROPOLI RUPESTRI

IL PARCO DEI TOMBAROLI

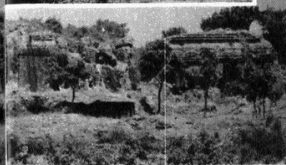
L'annata dedicata agli Etruschi ci ha offerto molte mostre: quella di Firenze ci ha riservato una singolare sorpresa, che mette bene in luce il sistemico saccheggio cui è sottoposta l'Italia antica. Tra il materiale esposto si sono potute ammirare quattro lastre di terracotta dipinta a vivaci colori, con cani che corrono, un bue sbranato da una pantera, centauri al galoppo: sono state prestate dalla Gliptoteca di Copenhagen, sono della seconda metà del sesto secolo avanti Cristo e provengono, dice la scheda del voluminoso catalogo, dall'Etruria meridionale. In realtà, fanno parte di un gruppo di ben 215 frammenti della decorazione di un tempio di Cerveteri, finiti nella capitale della Danimarca grazie alla oscura rete di rapporti tra scavatori clandestini, ricettatori, archeologi spregiudicati, collezionisti, musei stranieri. Che siano stati esposti in una mostra con prefazione del ministro dei Beni culturali è quasi una beffa.

Sempre da Cerveteri provengono i buccheri, gli specchi, le teste votive, i vasi greci che compaiono sui cataloghi delle aste di Basilea, Zurigo, Londra (all'ultima di Sotheby sono state messe in vendita a tremila sterline due bellissime antefisse a testa di donna del sesto secolo): è l'Italia antica passata al setaccio ed esportata oltre confine a ritmo accelerato, da quando i



clandestini usano il metal detector, disperdendo i corredi e distruggendo il contesto storico con danni incalcolabili per la comprensione delle storie e della civiltà. Vittima del saccheggio sono, oltre le necropoli, l'area delle città antiche, Cerveteri, Tarquinia, Vulci: ben 130 sono state le segnalazioni di furti nell'82 e nell'83 (solo a Cerveteri sono stati identificati 43 scavatori clandestini). Un ufficio speciale per la loro schedatura è stato istituito presso le Soprintendenze per l'Etruria Meridionale di Valle Giulia che dispone di appena 30 milioni per il recupero delle zone violate.

Il Comitato di settore per i beni archeologici del ministero dei Beni culturali ha proposto di rifiutare qualsiasi concessione di scavo a quei paesi i cui musei acquistano materiale trafugato. Altra pia-



ga sono le arature profonde, fino a un metro e mezzo: di qui la necessità di demanializzare i terreni, per la formazione di veri parchi archeologici; a cominciare dai 150 ettari della città di Cerveteri (minacciata anche dall'espansione dell'abitato) e dalla necropoli orientale di Vulci, per affrontare infine il problema delle necropoli



rupestri del Lazio settentrionale, Blera, Norchia, Castel d'Asso, Barbarano, che costituiscono uno dei più spettacolosi complessi archeologico-ambientali del mondo.

Andare alla loro scoperta costituisce un'esperienza rara, esaltante per la mente e per il corpo. Si scende nelle vallate che solcano la piana, tra pareti di roccia a strapiombo, e sembra un paesaggio tutto naturale: man mano che si mette a fuoco la vista ci si accorge che quelle pareti sono state modellate dall'uomo. Nel pendio scosceso sono state intagliate in forma di grandi cubi (ma la tipologia è quanto mai varia) le facciate delle tombe monumentali, con a rilievo la finta porta, sormontate da cornici sagomate: e sono spesso sovrapposte a più piani (in basso, profondamente scavata, la camera sepolcrale). Silenzio, mormorio di torrenti, vegetazione magnifica: si percorrono chilometri, le tombe sono migliaia, vanno dal sesto al secondo secolo avanti Cristo. Se non si fa un parco archeologico, se non si procede a un'opera continua di manutenzione, davvero non si capisce cosa si dovrebbe salvaguardare: incredibile ma vero, un poligono di tiro di migliaia di ettari occupa una parte della necropoli di Norchia, vietandone l'accesso ai visitatori durante le esercitazioni, gli spari, le esplosioni. Si fanno i demani militari, non si fanno i demani archeologici (apprezzabile il fatto che il ministro abbia deciso l'esproprio di 180 ettari nella necropoli di Cerveteri).

Qui a sinistra: tombe rupestri a Norchia. Nelle altre due foto in alto: la necropoli di Castel d'Asso.